



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

Dal Libro dei Giudici (Gdc 5,24-31)

²⁴Sia benedetta fra le donne Giaele,

la moglie di Cheber il Kenita,

benedetta fra le donne della tenda!

²⁵Acqua egli chiese, latte ella diede,

in una coppa da principi offrì panna.

²⁶Una mano ella stese al picchetto

e la destra a un martello da fabbri,

e colpì Sisara, lo percosse alla testa,

ne fracassò, ne trapassò la tempia.

²⁷Ai piedi di lei si contorse, cadde, giacque;

ai piedi di lei si contorse, cadde;

dove si contorse, là cadde finito.

²⁸Dietro la finestra si affaccia e si lamenta

la madre di Sisara, dietro le grate:

“Perché il suo carro tarda ad arrivare?

Perché così a rilento procedono i suoi carri?”.

²⁹Le più sagge tra le sue principesse rispondono,

e anche lei torna a dire a se stessa:

³⁰“Certo han trovato bottino, stan facendo le parti:

una fanciulla, due fanciulle per ogni uomo;

un bottino di vesti variopinte per Sisara,

un bottino di vesti variopinte a ricamo;

una veste variopinta a due ricami /è il bottino per il mio collo”.

³¹Così periscano tutti i tuoi nemici, Signore!

Ma coloro che ti amano siano come il sole, / quando sorge con tutto lo splendore”.

La parte centrale del Cantico di Debora si concentra sulla polemica verso le tribù che non hanno partecipato alla battaglia contro Sisara. In contrapposizione a queste viene esaltata a conclusione del cantico la figura di Giaele. [24] **Sia benedetta:** תְּבוֹרָאֲךָ *tevorakh*, in contrapposizione con la maledizione verso Meroz (tribù accusata di non aver partecipato alla guerra) del verso precedente. A Meroz fu chiesto di aiutare e non lo fece, Giaele invece lo fece spontaneamente. **Fra le donne:** מִנְּשִׁים *minashim*, forse anche “più di tutte le donne”. **Moglie:** אִשֶּׁת *’eshet*, “donna di...”, nello stesso verso viene ripetuto due volte l’essere donna di Giaele, forse in contrasto con i “finti” eroi maschili che non hanno combattuto. **Della tenda:** lo stare nella tenda è segno dell’esemplarità di una donna. Qui Giaele, pur essendo rimasta nella tenda divente eroina della battaglia. Rashi vede qui un riferimento alle matriarche. [25] **Acqua:** con un ritmo incalzante viene qui ripercorsa la vicenda. Alla richiesta di Sisara di avere dell’acqua per ristorarsi, Giaele consegna del latte per appesantire il suo corpo. **Coppa da principi:** בֶּסֶפֶל אֲדִירִים *beseffel ’adirim*, prob. è una coppa di grandi dimensioni riservata agli ospiti più illustri. **Offrì:** הִקְרִיבָה *hyqrivah*, spesso usato in senso religioso come “offrire a Dio”, qui però nel senso di “consegnare”. **Panna:** חֶמְאָה *khem’ah*, normalmente è il burro, la cagliata, un latte molto grasso. [26] **Una mano:** יָדָהּ *yadah* “la sua mano”. Viene qui descritta nei particolari l’azione di Giaele; mentre con la sinistra tiene fermo il picchetto, con la destra impugna il martello. **Martello da fabbri:** לְהָלָמוֹת עֲמִלִּים *lehalamut ’amelim* “un martello da lavoratori”, per indicarne la potenza ed il peso, non un piccolo martello, ma uno strumento da lavoro (forse del marito. I Keniti sono ritenuti fabbri). **Colpi:** si susseguono qui quattro verbi di grande impatto: colpi, percosse, fracassò, trapassò. L’azione è decisa e porta ad un effetto immediato. [27] Come ci sono state descritte le azioni di Giaele, così ci vengono descritte quelle di Sisara. **Contorse:** anche qui tre verbi in rapida successione che mostrano gli ultimi istanti di vita di Sisara. **Dove:** בְּאֶשֶׁר *ba’asher*, proprio lì dove è stato colpito, ai piedi di Giaele, lì cade morto. **Finito:** שָׁדוּד *shadud*, “distrutto, annientato violentemente”. La LXX ha ταλαίπωρος “miserabile”. [28] Improvvisamente la scena cambia ambiente e ci viene offerta una visione dell’evento dalla parte opposta, dalla parte della madre di Sisara che lo attende. **Dietro la finestra:** in un’immagine quasi commovente ci viene descritta la madre di Sisara che attende il ritorno del figlio vicino alla finestra. **Si lamenta:** וְתִיַבֵּב *weteyabev* “piange con grandi grida”. Ci viene descritta con forza la disperazione che viene dalla preoccupazione di questa donna. **La madre di Sisara:** solo ora, dopo aver descritto la scena, ci viene detto il soggetto. **Dietro le grate:** הָאֶשְׁמָב *ha’eshnav*, riprende l’immagine della finestra che ci viene qui descritta come una finestra in parte chiusa, ma che permette di guardare attraverso. **Perché:** in un discorso diretto ci vengono riportate le sue parole piene di ansia. **A rilento procedono:** אֶחָרוּ פַעְעֵמִי *ekheru pa’ame* “tardano i passi [dei suoi carri]”. [29] **Le più sagge:** חַכְמֹת *khakhamot*, le dame che stanno intorno alla madre di Sisara ci vengono descritte come sagge, forse però con disprezzo, perché non sanno capire quello che è veramente successo. **Rispondono:** cercano motivi per rincuorare la loro signora. **Anche lei:** אַף-הִיא *af hi*, quasi a volersi convincere della verità delle loro ipotesi o a scongiurare la possibile opzione

peggiore. [30] **Certo han trovato bottino:** sono le parole delle dame di corte che la madre di Sisara si ripete. Il ritardo è dovuto certamente all'abbondanza del bottino. **Una fanciulla, due fanciulle:** רַחֵם רַחֲמַתַּיִם *rakham rakhamataim* “un utero, due uteri”, forse un modo per indicare nel gergo militare le donne prese come schiave in guerra. Sembra quasi di sentire le voci dei soldati che si dividono il bottino. **Per ogni uomo:** לְרֹאשׁ גֶּבֶר *lerosh gever* “alla testa di uomo”. Ogni soldato ha diritto a prendere un parte uguale alle altre del bottino. **Vesti variopinte:** שְׁלָל צִבְעִים *shlal tzeva'im* “bottino [di] variopinti”. Le vesti migliori sono destinate al capo dell'esercito. **A due ricami:** רִקְמַתַּיִם *riqmataim*, indica probabilmente un ricamo su entrambi i lati del vestito. **Bottino per il mio collo:** לְצוּאֵרִי שְׁלָל *letzawe're shlal* “ai colli del bottino”. Sono i vestiti più pregiati che si trovano al collo dei prigionieri e delle prigioniere condotti da Sisara, o forse presi in bottino dai soldati. [31] **Così periscano:** la conclusione del cantico riprende l'immagine di Sisara morente per sottolineare la vittoria concessa da Dio. כֵּן יֵאבְדוּ *ken yo'avdu* “così siano perduti”, come Sisara. **Tuoi nemici:** כָּל-אוֹיְבֶיךָ *kol 'oiveikha* “tutti i Tuoi nemici”. I nemici di Israele sono in realtà nemici del Signore e per questo vengono sconfitti. **Ma coloro che ti amano:** וְאַהֲבָיו *we'ohavaw* in contrapposizione ai nemici sono coloro che amano il Signore. **Con tutto lo splendore:** בְּגִבּוּרָתּוֹ *bigvurato* “nella sua forza”. Coloro che amano il signore sono paragonati allo splendore del sole e alla sua potenza. Con questa affermazione di tono sapienziale si conclude il cantico di Debora.

Signore,
che fai risplendere di gloria
coloro che Ti amano,
donaci la forza
di impegnarci
a vivere secondo
la Tua volontà,
affinché possiamo
portare la Tua luce
fino ai confini del mondo.
Amen.